

Portaparola

portaparola@avvenire.it

36 MARTEDI 29 MARZO 2011

MEDIA & cultura



Giovani della parrocchia romana della Natività con Avvenire

Così a Roma la parrocchia fa cultura

DA ROMA GRAZIELLA MELINA

La parrocchia deve uscire dal proprio «confini» e coinvolgere i giovani anche su temi di carattere culturale. A Roma, nella comunità della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, al quartiere Appio Latino, non sono tutti convinti: le attività pastorali non possono prescindere da quelle culturali e della comunicazione. E quindi dal dialogo. Ecco che allora, anche quest'anno per la Quaresima, hanno organizzato cinque incontri sul tema «Vi annuncio una gioia che nessuno potrà togliervi». Ospite di questa sera sarà il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, invitato a spiegare come «Leggere oggi i segni dei tempi: i protagonisti dei primi due appuntamenti sono stati Maria Bonafede, presidente della Tavola Valdese, e don Andrea Gallo. «Si tratta di un ciclo di incontri a più voci. Nella stessa Chiesa

«Natività di Gesù», comunità ricca di talenti Stasera l'incontro con Marco Tarquinio

uno compensa e ridimensiona l'altro», spiega il parroco, monsignor Pietro Sgulari, che della cultura ha fatto una specie di cavallo di battaglia. A partire dal dialogo ecumenico. «Con ortodossi, luterani svedesi e valdesi - spiega - trattiamo varie tematiche per capire quali sono i punti di unione e dove questa sintonia deve ancora camminare». Poi si punta a promuovere la «dimensione interreligiosa», con l'Islam in testa. «Oggi le parrocchie - afferma il parroco - non possono più vivere nel proprio ambito ristretto. La stessa evangelizzazione deve diventare opera, perché altrimenti la

liturgia senza carità è teatro». La parrocchia gestisce 39 centri di accoglienza, 4 nidi per l'infanzia, un centro per ragazze madri. Da mangiare ogni settimana a oltre mille persone attraverso il campus universitario Giovanni XXIII sostiene 150 studenti stranieri. E in tutte queste strutture, carità e dialogo vanno sempre di pari passo: oltre all'assistenza dei più fragili, infatti, si organizzano incontri «per ascoltare e capire chi soffre». A portare avanti le iniziative i numerosi volontari. Alcuni di loro per fare cultura hanno costituito l'associazione «Pensiero meticcio». «Sì, bisogna occuparsi anche di tematiche di attualità soprattutto con le nuove generazioni - sottolinea Giuseppe Taffoni, del consiglio pastorale -. È importante interessare i giovani sul piano della cultura. E nelle nostre iniziative abbiamo anche voluto mettere un accento sui temi della politica».

LA FRASE

La questione di Dio non è un pericolo per la società, essa non mette in pericolo la vita umana! Non deve essere assente dai grandi interrogativi del nostro tempo Benedetto XVI al «Cortile dei gentili». Parigi, 25 marzo

LA PROPOSTA

Una pagina da seguire Avvenire dedica due volte al mese una pagina domenicale al Congresso eucaristico nazionale di Ancona. L'intento è di coinvolgere tutta la comunità cristiana del Paese nella preparazione dell'evento di settembre, ma anche di offrire alle parrocchie marchigiane uno strumento per preparare la gente all'appuntamento. La pagina esce ogni seconda e ultima domenica del mese (la prossima è il 10 aprile).

Congresso eucaristico da leggere

DA JESI BEATRICE TESTADIFERRO

Dopo dieci anni è tornata a Jesi la Giornata di Avvenire. Una pagina del quotidiano dei cattolici è stata dedicata alla diocesi marchigiana. Le interviste al vescovo Gerardo Rocconi e al vicario generale e delegato per il Congresso eucaristico, monsignor Giuseppe Quagliani, hanno proposto alcune indicazioni su come Jesi sta cercando di vivere la preparazione al Congresso. Il Museo diocesano ha avuto modo di evidenziare le proposte culturali dei prossimi mesi. La Giornata di Avvenire era nata con il precedente vescovo, padre Oscar Serfilippi, legato sia al quotidiano dei cattolici, sia al settimanale diocesano Voce della Vallesina. La proposta di organizzare una giornata di diffusione di Avvenire a Jesi è stata accolta con entusiasmo dall'attuale vescovo Gerardo Rocconi e dall'Ufficio comunicazioni sociali. «La pagina del quotidiano - ci aveva spiegato il caporedattore di Avvenire, Francesco Ognibene - è rivolta alle diocesi marchigiane ma parla all'Italia e desidera coinvolgere tutte le parrocchie

locali». E l'occasione di domenica è stato un modo per far conoscere l'impegno della piccola diocesi di Jesi, con 80mila fedeli e meno di quaranta sacerdoti, in preparazione al Congresso eucaristico nazionale. In ogni parrocchia sono arrivati i volontari che hanno portato il parco dei giornali e poi i parroci hanno provveduto a far distribuire le copie all'uscita della chiesa. Per tanti è stata la prima volta che prendevano in mano il giornale e hanno avuto modo di scoprirlo nella sua ricchezza di articoli e di riflessioni. Rafforzare la collaborazione tra i settimanali diocesani e il quotidiano Avvenire può costituire proprio un'opportunità per entrambi. Essere presenti su Avvenire valorizza le iniziative delle parrocchie o delle associazioni ecclesiali o di singole realtà che spesso faticano ad andare avanti e le aiuta a sentirsi meno sole e inserite meglio nel cammino della Chiesa. Lo stesso è l'impegno: pagine scritte con le parole e il cuore dei collaboratori, spesso volontari, che cercano di dare voce alle esperienze di vita, a volte gioiose, a volte sofferite, ma tutte significative perché raccontano l'uomo nella sua quotidianità di lavoro, sentimenti, famiglia, fede, preoccupazioni. La pagina dedicata a Jesi era inserita nel percorso di promozione del prossimo Congresso eucaristico nazionale (www.congressoeucaristico.it) che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre e che vede coinvolte le diocesi della metropoli di Ancona che sono Ancona-Osimo, Jesi, Senigallia, Fabriano e Loreto.



La «Voce Vallesina» di Jesi e, sopra, la pagina che Avvenire dedica al Congresso

La diffusione di Avvenire domenica a Jesi

CON L'AC

Ponte tra fede e media «Intelligenza della fede e universo dei media» è il titolo dell'incontro promosso da Azione cattolica e rivista «Dialoghi» in occasione dei dieci anni di fondazione. L'appuntamento è per sabato, dalle 9.30, a Roma, nella Domus Mariae, con il presidente Ac, Franco Miano, il giornalista Luigi Accattoli, Luigi Alfieri, docente di filosofia della politica a Urbino, e il direttore di «Dialoghi», Pier Giorgio Grassi.

Ancona, l'attesa va in pagina

DA ANCONA MARINO CESARONI

L'evento del Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà ad Ancona e nelle diocesi della metropoli dal 3 al 11 settembre, come ha detto più volte l'arcivescovo Edoardo Menichelli, è un evento di grazia. I vari appuntamenti che si stanno svolgendo in preparazione all'iniziativa di settembre e le giornate centrali rappresenteranno momenti forti di arricchimento. L'intento del Congresso eucaristico nazionale è di creare un ponte fra il mistero del Pane spezzato e il quotidiano, come ben sottolinea la seconda parte del tema «L'Eucaristia per la vita quotidiana» che si collega ai cinque ambiti dell'ultimo Convegno ecclesiale nazionale tenutosi a Verona nel 2006: fragilità, cittadinanza, vita affettiva, tradizione, festa e lavoro.

Come comunica questo evento ai suoi lettori il quindicinale diocesano Presenza? Innanzitutto il giornale si sta cercando di far capire di evitare



Ancona: la cattedrale di San Ciriaco

Con il quindicinale «Presenza» l'incontro nazionale entra nelle famiglie. Informazione diocesana, strumento per coinvolgere

il più possibile di sentirsi protagonisti di una «festa delle comunità». Punto di riferimento è il volontariato. Chi si impegna ad aiutare per la preparazione sa che lo fa senza nulla chiedere e nel silenzio. Per questo non abbiamo voluto caricare di enfasi la celebrazione di un evento, che sicuramente l'arcidiocesi di Ancona-Osimo

ricorderà per molti anni. La testata Presenza ha voluto mantenere il suo stile sobrio e dialogico in modo che ci si accosti a questo momento con parsimonia di curiosità e con grande carica interna. Perché di questa carica si avrà bisogno quando si saranno spenti i riflettori dopo il grande appuntamento per il quale tutte le Chiese delle Marche si stanno impegnando già da tempo con una mobilitazione a vassoio raggio. Il giornale punta a declinare il tema del Congresso eucaristico fra le pieghe della vita. Così, ad esempio, sarà essenziale rifarsi al mistero eucaristico quando si dovranno superare momenti di sconforto come possono essere quelli legati alla malattia; oppure quando si è chiamati ad amministrare la comunità civile con impegno e competenza; o ancora ogni volta che ci si immerge nell'affettività; o quando si deve leggere, assorbire e tramandare la tradizione; o, infine, per apprezzare come vivere il lavoro, come offrirlo e come vivere la festa.

Le Marche verso l'evento di settembre: Jesi «adotta» l'iniziativa di Avvenire

SUL WEB

Amici su Facebook per aggiornarsi e dialogare online



Si aggiungono ogni giorno nuovi amici alla pagina Facebook del Portaparola. Questa forma di presenza sul social network più diffuso del mondo consente di informare gli animatori in tempo reale. Aggiungetevi agli amici del Portaparola e intervenete sulla pagina Facebook.

A Brescia una «Voce» che aiuta a pensare

DA BRESCIA ADRIANO BIANCHI

Dal 1893 La voce del popolo entra nelle case dei bresciani. Fondata dal beato Giuseppe Tovini, la testata è da quasi 120 anni un riferimento con uno stile popolare, attento alle domande del territorio, della Chiesa, della cultura e della società, orientato a una sintesi virtuosa tra fede e vita. Un giornale che, per molti, resta un'occasione per crescere: «per muovere il pensiero», per sentirsi parte della comunità. Nella lunga storia di Voce ci sono stati dei momenti in cui per poter esserci, per poter continuare ad restare se stessi è necessario cambiare, rinnovarsi, magari accettando qualche rischio. Lo scorso 17 marzo, festa dei 150 anni dell'unità d'Italia, è avvenuto uno di questi passaggi. Dopo quattro anni della «prima Voce

tutta a colori», il settimanale diocesano di Brescia ha cambiato contenuto e grafica e formato. I motivi sono vari e soprattutto di ordine pratico. È utile, infatti, ricordare che dallo scorso 1 aprile l'aumento del 120% delle tariffe postali ha determinato per Voce un aumento delle spese di spedizione di circa 70mila euro. La situazione ha rischiato di divenire insostenibile. Ne sanno qualcosa i lettori di Avvenire che furono informati della vicenda attraverso l'inchiesta sul «delitto mediatico». Fortunatamente l'accordo concluso tra la Fisc (Federazione dei settimanali cattolici) e Poste, con la mediazione del Governo nel novembre 2010, ci permette ora di avere delle tariffe più contenute e una consegna garantita il giorno di ogni settimana. Entrare nell'accordo era vitale e il cambiamento ne è stato la condizione necessaria.

Ma il rinnovo grafico e di formato sono stati pure l'occasione per rinegoziare l'impegno degli animatori della cultura e della comunicazione per la diffusione di copie. In particolare, in questo periodo, abbiamo promosso l'iniziativa «Diffondi Voce e vai alla Gmg». Alcune giovani e adolescenti delle parrocchie bresciane si stanno, infatti, impegnando, in modo straordinario, a vendere Voce alle porte delle chiese ogni domenica. Garantendo loro il 40% dell'incasso per la vendita del giornale. La Voce del popolo contribuisce, così, a far partecipare i ragazzi alla Gmg di Madrid e promuove la sua presenza in ogni famiglia. Un'idea che speriamo porti tutti a conoscere e ad apprezzare sempre più il nostro ultratercentenario impegno di raccontare, attraverso il settimanale diocesano, Brescia, l'Italia e il mondo.



Nuova grafica per il settimanale della diocesi. Che scende in campo per accompagnare i giovani della Gmg